

Colpita l'ala palermitana dei "narcos"

REGGIO CALABRIA - Clamorosa appendice dell'operazione "Igres". Su ordine di custodia cautelare emesso dal gip Concettina Garreffa, ieri mattina personale del Goa del Comando Nucleo regionale polizia tributaria della guardia di finanza, insieme ai colleghi della polizia di stato, ha arrestato sedici persone accusate di associazione mafiosa finalizzata al traffico internazionale di sostanze stupefacenti. Con la raffica di arresti di ieri mattina si chiude, dunque, il cerchio di un'importantissima operazione giunta a conclusione dell'inchiesta coordinata dal sostituto procuratore della Dda Nicola Gratteri.

Il primo clamoroso sviluppo di questa inchiesta avviata oltre due anni addietro si era registrato il 30 maggio scorso quando in esecuzione di un altro provvedimento firmato dal gip Garreffa era stata smantellata una organizzazione criminale nata dall'azione sinergica di esponenti di alcune delle più importanti cosche della 'ndrangheta della Locride, insieme con i capi di alcuni famiglie di Cosa nostra. In pratica i potentati criminali calabresi e siciliani avevano messo su una joint-venture capace di inondare l'Europa di fiumi di cocaina proveniente dalla Columbia e dal Venezuela, assicurandosi guadagni smisurati. Ma non basta: l'organizzazione riusciva a porsi stabilmente tra i massimi referenti del mercato mondiale della micidiale polvere bianca. Il sequestro di grossi quantitativi di droga (in diverse occasioni erano stati centinaia i chilogrammi di cocaina sequestrati a corrieri che viaggiavano da un capo all'altro del Paese) aveva confermato la bontà del lavoro fatto dagli inquirenti della Dda reggina che avevano operato in collaborazione con i colleghi della Dda di Palermo.

Alla fine del mese scorso la prima raffica di arresti e fermi di personaggi appartenenti alla 'ndrangheta di Platì e componenti del mandamento mafioso di Mazara del Vallo. Ben ottanta le persone indagate. Tra di esse vi era anche il consigliere provinciale di Forza Italia di Palermo Antonino Angelo. I personaggi principali dell'inchiesta erano stati individuati in Paolo Sergi, 61 anni, originario di Bovalino indicato come esponente di spicco del locale di 'ndrangheta di Platì facente capo alle famiglie Triboli-Marando-Barbarò. Sergi, secondo, l'accusa, era in contatto con Mario Pannunzi e il figlio di questi Alessandro 55 e 31 anni, originari di Roma ma residenti da anni in Sud America, conosciuti come uomini d'affari, con protezioni anche a livello politico.

I due Pannunzi erano i più efficienti mediatori tra 'ndrangheta e mafia da una parte e cartelli colombiani dall'altra. Erano loro che si occupavano anche del trasporto di tonnellate di cocaina con una motonave, la "Mirage II" (affondata nell'aprile 2001 al largo del Venezuela con un carico di droga).

Nei giorni successivi all'operazione "Igres" era sorto un problema di competenza tra Reggio da una parte, Palermo e Marsala dall'altra. I gip siciliani, a suo tempo competenti per la convalida dei provvedimenti di fermo disposti dalla Dda di Palermo, avevano poi risolto il caso dichiarando la propria incompetenza a perseguire i personaggi accusati di traffico di droga, rilevando che lo stesso traffico, come comprovato dalle indagini, era in mano alla 'ndrangheta calabrese che, nella circostanza, si era avvalsa dell'organizzazione siciliana per l'esecuzione di compiti logistici quali il trasporto dello stupefacenti. La regia, quindi, era della malavita calabrese. Stabilita la competenza, ora si registra la nuova ordinanza di custodia cautelare della dottoressa Garreffa che colpisce proprio la componente "siciliana".

Il Goa ieri mattina ha arrestato sedici persone. Tra di esse spiccano le figure di Mariano Agate, 64 anni capo mandamento di Mazara del Vallo, suo figlio Epifanio, 29 anni Giuseppe Guttadauro, 54 anni di Bagheria, legato al super latitante Matteo Messina Denaro, Antonio Bastone, 30 anni di Mazara del Vallo, figlio del più noto Giovanni braccio destro di Mariano Agate, Salvatore Crimi, 44 anni di Vita (Trapani), boss del mandamento mafioso della provincia di Trapani. Tra i destinatari dell'ordinanza ci sono anche Salvatore Miceli, 57 anni di Salemi (Trapani), e Vito Bigione, 50 anni di Mazara del Vallo, da tempo latitanti all'estero.

Sono stati arrestati, inoltre: Ivano Miceli, 28 anni, Salemi; Mario Fortunato Miceli 34 anni, Salemi; Fabio Scimò; 40 anni, Palermo; Salvatore D'Angelo, 34 anni, Salerai; Fabio Greco, 35 anni Palermo Francesco Di Maio, 28 anni, Palermo Vincenzo Di Trapani, 41 anni, Partitico; Dario Gancitano, 23 anni, Mazara del Valo; Marco Manzo, 38 anni Campobello di Mazara.

Paolo Toscano

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS